

SEVO - SAVIORE DELL'ADAMELLO

La prima Messa nella 'nuova' Campello'

Lunedì 5 agosto don Battista Dassa ha celebrato una Messa fra i resti dell'edificio affiancato dai membri dei gruppi dell'Ana e dai sindaci dell'Unione dei Comuni della Valsaviole.

Una messa tra i ruderi recuperati dell'antica caserma Campello per festeggiare la fine dei lavori che hanno riportato alla luce questa importante testimonianza della Prima guerra mondiale sulle montagne della valle camonica. Lunedì 5 agosto don Battista Dassa ha celebrato una messa fra i resti dell'edificio affiancato dai membri dei gruppi dell'Ana e dai sindaci dell'Unione dei Comuni della Valsaviole. Un modo per presentare al pubblico il lungo lavoro condotto da Mauro Bazzana, ex sindaco di Cevo che già sulle pagine di Arberata Valcamonica aveva presentato il progetto di recupero e aveva fatto il bilancio sui lavori conclusi.

Nel 2015 - aveva spiegato l'avvocato Mauro Bazzana, uno dei promotori del progetto di recupero della caserma - si è costituito sul territorio del Comune di Cevio un comitato con lo scopo di intervenire sui ruderi di quella che fu la Caserma Campello, sita in tale Comune, località conca d'Arno a quota 2026 metri. La caserma, costruita nella primavera del 1915, venne utilizzata dalla fanteria e da truppe alpine durante tutto il periodo della Grande Guerra fino al termine della stessa. Durante la guerra la caserma fu colpita da una grave scia-

gra. Il 3 aprile 1916, sfacciata dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, distruggendone un pezzo e trascinando giù verso il lago d'Arno. La valanga cadde nelle prime ore del pomeriggio, mentre nella caserma si stava provvedendo alla distribuzione della posta. Oltre 100 militari furono sommersi dalla massa nevosa. Purtroppo i più rimasero schiacciati o soffocati una ventina, i feriti.

L'intento dei promotori era quello, in occasione della ricorrenza del centenario della Prima guerra mondiale, di pulire e cercare di conservare, attraverso il lavoro di volontari alpini appartenenti agli 11 gruppi alpini facenti parte dell'Unione dei Comuni della Valsaviole, Cevio, Saviore, Ponte, Valle, Monte, Berzo, Demo, Cedegolo, Grevo, Novelle, Sellero, quanto vecchio manifatto militare prima che l'inesorabile trascorrere del tempo ne cancellasse ogni traccia lascian-

do sul posto solamente un ammasso informe di pietre.

All'iniziativa hanno dato la loro adesione, sottoscrittendo un apposito protocollo d'intesa, ben 18 soggetti, tra enti pubblici ed associazioni private.

Durante la stagione estiva

2015 è stata effettuata la pulizia dei settieri di accesso alla caserma e i rilievi dei ruderi mentre nelle estati

2016, 2017 e 2018, durante i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, si è dato avvio e concretizzato il lavoro vero e proprio di recupero del vecchio manufatto bellico sulla base del progetto predisposto dall'ufficio tecnico della Comunità Montana di Valle Camonica e del Parco dell'Adamello. Concretamente i lavori sono consistiti nella rimozione delle pietre cro-

Ecco perchè venne costruita la caserma e cosa accadde

Alllo scoppio della Prima guerra mondiale, il 24 maggio 1915, il Comando della 5a Divisione, di stanza a Edolo, al quale spettava la conduzione delle azioni militari nel settore Valtellina-Valcamonica, inviò due compagnie del 5° Alpini Battaglione Edolo (la 51a e la 90a) al Passo di Campo in Valsaviole, a protezione della linea di Valle Camonica ma anche a tutela degli importanti impianti industriali del lago d'Arno.

Il Passo di Campo, nel tempo, aveva sempre svolto una preziosa funzione di collegamento tra la Valle Camonica e il Trentino, sia sotto l'aspetto sociale che commerciale e militare.

Ora, a guerra iniziata, il Passo assumeva un'importanza strategica particolare, posto come era in prima linea, sul confine Italia-Austria, di agevole accesso sia dall'uno che dall'altro versante.

Gli Alpini delle due compagnie, giunti al Passo di Campo e costatato che nessun soldato austriaco era presente sul versante trentino, dopo aver divelto e fatto rotolare nel sottostante canalone il cippo di granito indicante il confine, scesero lungo il costone e andarono a piazzare il loro accampamento nelle vicinanze del lago di Campo, predisponendo quanto necessario per un'efficace azione offensiva e difensiva nei confronti degli austriaci posizionati al di là del fiume Chiese, sul lato sinistro della Val di Fumo.

Ma, fin dalle prime settimane di guerra, il Comando della 5a

Divisione aveva programmato anche la costruzione, nelle vicinanze del Passo di Campo, di una caserma che potesse

offrire un conveniente ricovero a buona parte delle truppe impegnate in prima linea. Si stabilì di costruire la nuova caserma sul costone meridionale del monte Campello, appena sotto la vecchia strada Traversera, nel punto in cui la montagna presentava una modesta balza pianeggiante prima

di precipitare nel sottostante lago d'Arno.

La costruzione, affidata all'impresa Odorico Odorico di Milano, fu prontamente iniziata e portata a termine entro la fine dell'estate, con una spesa complessiva di 800 mila lire.

Nella nuova caserma, denominata Caserma Campello dal nome del monte omonimo, trovarono alloggio i militari del 39° Reggimento Fanteria (reggimento inviato di rincalzo agli alpini), una quindicina di alpini che svolgevano servizi ausiliari per conto dei commilitoni posti a guardia del confine ed alcuni artiglieri che provvedevano al trasporto di cannoni di piccolo calibro dal Vertice Q al Passo di Campo. La caserma era destinata ad essere base di rifornimento e di collegamento per le truppe dislocate al Passo di Campo, in Val di Leno, al M. Re di Castello, al Passo Dernai (51a e 90a compagnia), al Passo d'Avalo e a M. Fumo (3a compagnia di Volontari Alpini giunti in loco nel tardo autunno del 1915).

Ma, a neppure un anno di distanza dalla sua costruzione,

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, infatti, un'enorme valanga, staccatasi dal pendio del Monte Campello, s'abbatté sulla caserma, di

una grave sciagura colpì la nuova caserma.

Il 3 aprile 1916, inf